

Contratto della sanità privata verso il rinnovo con premio

Svolta dopo 14 anni di attesa. I sindacati: «Riconosciuto finalmente il giusto valore degli operatori anche nella lotta al Covid»

Thomas Trenchi

PIACENZA

● I sindacati della sanità privata intravedono una luce in fondo al tunnel: «Le mobilitazioni di questi mesi e lo sciopero nazionale del 16 settembre hanno prodotto i primi risultati positivi». A dirlo è Gianmaria Pighi, referente provinciale della Uil, comunicando l'importante «accelerazione verso il rinnovo del contratto nazionale degli operatori». Ovvero medici, infermieri e oss delle strutture private (circa 550 dipendenti nel Piacentino) impegnati in prima linea - proprio come i colleghi degli ospedali pubblici - nella dura lotta al Covid e nell'imprescindibile quotidianità sanitaria.

Adesso si può iniziare a cantare vittoria: l'accordo per il rinnovo del contratto sembra davvero vicino. Un traguardo raggiunto con tante difficoltà: «Dopo la preintesa dello scorso giugno e la successiva indisponibilità alla firma definitiva da parte di Aiop e Aris (organizzazioni sartoriali rappresentative

delle case di cura e degli ospedali privati, ndc) di un contratto di lavoro scaduto da ben quattordici anni - ricorda Pighi - si era aperta una grande fase di protesta». Culminata, qualche giorno fa, con un sit-in organizzato da Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Flp, nonché con l'interruzione di alcune attività nella clinica "Piacenza" e nelle case di cura "Sant'Antonino" e "San Giacomo". «In occasione dello sciopero - prosegue il sindacalista - avevamo presidiato la sede regionale di Confindustria, decisi a non andarcene senza un'adeguata risposta per la conclusione di una vertenza che non ha precedenti nella storia delle relazioni sindacali, a maggior ragione in un momento dove i cittadini si sono resi conto del valore, dell'impegno e del senso di responsabilità dei nostri infermieri, operatori sociosanitari e di tutto il personale impegnato nella lotta al coronavirus».

Una delegazione di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Flp, quindi, è riuscita a incontrare i referenti di Aiop: «I quali - fa sapere Pighi - si sono impegnati a sottoscrivere il contratto nazionale



La protesta dei sindacati piacentini nei giorni scorsi a Bologna

le e a definire un accordo regionale per un premio aggiuntivo a tutti i dipendenti nel contesto dell'emergenza Covid-19». Salvo sorprese, quindi, questa vicenda potrebbe giungere a un epilogo soddisfacente per gli operatori delle strutture private. E - fra le altre cose - anche a un adeguamento dei salari: gli stipendi lordi mensili, infatti, ammontano in media a 1.158 euro per gli addetti alle pulizie, 1.250 euro per le oss e 1.552 euro per gli infermieri. «È un fatto

positivo - interviene Giovanni Baiardi di Fp Cgil - la decisione di Aiop Emilia-Romagna, ratificata dalla sua assemblea regionale, di applicare dal primo ottobre gli effetti della pre-intesa siglata con i sindacati a livello nazionale a giugno. Si tratta di un passo fondamentale per la sottoscrizione del contratto collettivo nazionale di lavoro, decisione arrivata dopo la grande mobilitazione delle donne e degli uomini della sanità privata».